



Segreteria: via Padova, 10 – 20131 Milano Tel./fax 02 2613802
e-mail: segreteria@rotarymisansiro.org

www.rotarymisansiro.org

BOLLETTINO n. 17 del 23 gennaio 2014

Programma del Club

| | |
|--|---|
| GIOVEDI' 30 GENNAIO 2014 Ore 20.00 Palazzo Bocconi Corso Venezia, 48 | Conviviale serale Relatore: dott. Pietro Kuciukian, Console onorario della Repubblica d'Armenia Argomento: A proposito di Armenia |
| MARTEDI' 4 FEBBRAIO 2014 Ore 20.00 – Hotel NH di Largo Augusto PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO GIOVEDI' 30 GENNAIO | Interclub del gruppo 7 Organizzato dal RC Milano Porta Venezia Relatore: Dr. Felice Eugenio Andolfi, Branch Manager di UBI Banca Private Investment Titolo: " Quando finirà la crisi dei mercati ? - Come adottare strumenti di asset protection " |
| GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 2014 Ore 20.00 – Palazzo Bocconi | Conviviale serale Relatore: prof. Andrea Gilardoni Titolo: I costi del "non fare" Serata aperta ad altri Club |
| GIOVEDI' 20 FEBBRAIO 2014 Ore 19.45 aperitivo (sede da definire) Ore 21.00 – Palazzo Reale Visita guidata | Visita culturale Visita guidata alla mostra: Andy Warhol Ore 19.45 aperitivo Ore 21.00 |
| GIOVEDI' 27 FEBBRAIO 2014 Ore 20.00 – Palazzo Bocconi Corso Venezia, 48 | Conviviale serale INTERCLUB DEL GRUPPO 7 Relatore: Notker Wolf Argomento: "La persona: prezioso patrimonio" |



Relatore: Dott. Carlo Grandini

Titolo: Quegli anni assieme a Montanelli

Soci presenti: 13 Recuperi di presenza: 1 (percentuale di assiduità: 24,14%)

Totale presenze: 22

Ospiti dei Soci: sig.ra Pierpaola Boetti ospite di Adalberto Boetti; sig.ra Teresa Bosoni, ospite di Achille Bosoni; Avv. Giorgio Tomasino, ospite di Ettore Fici; dott. Alberto Nobolo ospite di Maria Antonella Franchini; sig.ra Anna Pojaghi, ospite di Alberto Pojaghi; sig.ra Maria Luisa Tanzi Mira ospite di Giulio Tanzi Mira.

Le Foto



La Relazione

Serata schietta e confidenziale, quella del 23 di gennaio. Ospite e relatore il dott. Carlo Grandini, ferrarese DOC, giornalista professionista da più di mezzo secolo, dedicato precipuamente a pagine sportive, ma non solo, redattore della Gazzetta Padana, di Ferrara, e di Tuttosport; poi caporedattore del Corriere della Sera e di Il Giornale di Montanelli, finché Montanelli vi rimase; rientrato quindi al Corriere e di nuovo collaboratore di Il Giornale dove ancor oggi scrive, soprattutto di golf, sport che si diverte a praticare. (E a questo punto, è facile immaginare un sorriso di complicità da parte di qualche nostro socio, ben edotto dei dolori e delle gioie connesse a questo sport capriccioso). Il nostro ospite, poi, è anche, e soprattutto, un rotariano da oltre trent'anni, socio e past-president del Rotary Club Milano Nord-Ovest.

Ma ritorniamo alla sua briosa dissertazione, interamente incentrata sui ricordi concernenti il suo prolungato sodalizio con Indro Montanelli di cui, con quella "verve" caratteristica del giornalista di razza, ha tenuto a rievocare non tanto e non solo la eccezionale figura di signore del giornalismo italiano del dopoguerra, ma, soprattutto la surreale originalità del personaggio. Abbiamo così appreso le vicende più spiritose e le battute più argute, così come le rivelazioni più commoventi del lungo sodalizio tra il nostro ospite e il grande Indro, e ci siamo anche sentiti obbligati al sorriso, ascoltando di come questi tollerasse ed apprezzasse l'ironica imitazione della sua mascherata balbuzie, da parte del nostro ospite. Abbiamo pure avuto conferma della sua risaputa idiosincrasia per gli ultimi ritrovati della tecnica e di come utilizzasse, perciò, la sua celebre macchina da scrivere "lettera 22", con cui è stato raffigurato nel bronzo dedicatogli presso i Giardini Pubblici milanesi, a Montanelli, come noto, dedicati. Ci sono quindi state rammentate le sue raffigurazioni metaforiche di Andreotti come Belzebù, i suoi ritratti giornalistici dedicati ai principali esponenti politici e letterati della sua epoca, ma anche le memorie riferite scherzosamente ai suoi ascendenti di Fucecchio. Di seguito, abbiamo appreso anche numerosi e divertenti aneddoti concernenti il grande "inviato speciale" e corrispondente anche di guerra, di cui alcuni davvero esilaranti e altri invece sinceramente commoventi, tutti comunque indirizzati a rievocare la grande e inobliale figura di quel "principe dei giornalisti", scrittore di grido e testimone, spesso anche oculare, di un'epoca assai tumultuosa.

Infine, per terminare, il dott. Grandini ci ha sciorinato un carosello di battute curiose e frizzanti, di sapidi aneddoti, di notizie e di giudizi, tutti appartenenti all'indimenticabile e indimenticato Indro Montanelli, grande protagonista della sua affettuosa, brillante e applauditissima "chiaccherata".

(P.S. lo sapevate che il nome Indro derivava da quello della divinità indiana Indrah e non da Cilindro, come supposto dalle malelingue?)

a cura di Giulio Tanzi Mira

INTERMEZZO CON L'AUSTERITA'

dal discorso del Presidente dell'Uruguay, José Mujica, tenuto alla Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile di Rio de Janeiro dal 13 al 22 giugno 2012.

La mia idea di vita è la sobrietà. Concetto ben diverso da austerità, termine che avete prostituito in Europa, tagliando tutto e lasciando la gente senza lavoro. Io consumo il necessario ma non accetto lo spreco. Perché quando compro qualcosa non la compro con i soldi, ma con il tempo della mia vita che è servito per guadagnarli. E il tempo della vita è un bene nei confronti del quale bisogna essere avari. Bisogna conservarlo per le cose che ci piacciono e ci motivano. Questo tempo per sé stessi io lo chiamo libertà. E se vuoi essere libero devi essere sobrio nei consumi. L'alternativa è farti schiavizzare dal lavoro per permetterti consumi cospicui, che però ti tolgono il tempo per vivere.



le info dalla SEGRETERIA



AUGURI ai Soci nati in FEBBRAIO

11 Andrea Vaccani

19 Antonio Grasso

Sinceri auguri da tutto il Club, al nostro socio e Past President **Carlo Grassi**, sottoposto a un intervento chirurgico ortopedico, e un affettuoso arrivederci presto.

La signora Dede Lavorato, consorte del compianto socio onorario e Past President prof. Franco Lavorato, ha voluto ringraziare il Club e tutti i soci per la partecipazione al suo lutto.



KABUL

Questa volta desideriamo illustrare e ricordare ai nostri soci un' eccezionale iniziativa, realizzata dal nostro socio Romano Torselli, già presidente del club nel 1996-1997 e PH.

Eravamo all'inizio del secondo millennio, quando Romano, allora, tra l'altro, sindaco del comune di Ziano Piacentino, venne a sapere che proprio nel comune da lui amministrato era nato nel 1943 il famoso pittore e celebre ritrattista Ulisse Sartini. Ne visitò lo studio a Milano e ne divenne amico. Sartini aveva allora appena terminato il suo ben noto gruppo dedicato a padre Pio da Pietrelcina, che sarebbe poi stato collocato nella nuova basilica dedicata al santo a San Giovanni Rotondo; aveva poi dipinto, su commissione del Vaticano, il ritratto ufficiale di Giovanni Paolo II, e avrebbe in seguito realizzato anche quello, sempre ufficiale, di Benedetto XVI, entrambi poi utilizzati come modelli per due mosaici raffiguranti i due pontefici, collocati nella serie esistente nella basilica di San Paolo fuori le mura. Era, insomma, assai noto come rinomato pittore di dipinti, sia a soggetto sacro che profano, nel mondo degli artisti e pittori di grido, e le sue opere si valutavano già anche in centinaia di migliaia di Euro.

Qualche anno dopo, e precisamente tra la fine del 2002 e l'inizio del 2003, il nostro socio veniva a conoscenza, dalla stampa dell'epoca, della vicenda di un primo matrimonio cristiano celebrato nella allora assai disadorna cappella dell'ambasciata d'Italia a Kabul, unica chiesa cattolica nel martoriato Afghanistan appena liberato dagli americani, intervenuti contro il regime dei talebani e di Bin Laden, dopo l'attentato del 11 settembre 2001 alle torri gemelle di New York.

Il nostro Torselli ebbe allora un'idea degna di un mecenate rinascimentale: dotare la cappella della nostra ambasciata di Kabul di un dipinto sacro di un grande artista: Ulisse Sartini. Detto, fatto. Ne parlò col

Sartini che, ricordando appunto i grandi pittori rinascimentali, se ne dimostrò entusiasta, al punto di promettergli di donare non una, ma due sue grandi opere, appena già esposte in una mostra a Milano presso il museo Bagatti Valsecchi: "Il battesimo di Gesù" e "L'annunciazione". Bellissimo, già! Ma come fare per inviare le due opere, tra l'altro di notevolissimo valore, in una Kabul ancora praticamente in stato di guerra? E a che prezzo? E a cura di chi? E fu poi subito evidente che era praticamente impossibile trovare uno sponsor che se ne prendesse carico.

Ma Romano Torselli non era uomo da perdersi d'animo: si ricordò di avere a Kabul un parente, volontario impegnato con l'ONU in progetti assistenziali, e soprattutto si rammentò che, guarda caso, l'ambasciatore d'Italia a Kabul era un suo conterraneo, un piacentino, anche se non lo conosceva personalmente. E siccome volere è potere, con la sua tenacia e le sue eccezionali capacità, anche professionali, Torselli prese a contattare a catena: persone, uffici, enti e rappresentanze, sia a Kabul che a Roma, E così, grazie anche all'Aeronautica Militare Italiana, che si dimostrò disponibile, le due pale si trovano oggi alle destra e alla sinistra dell'altare, nella cappella dell'ambasciata d'Italia a Kabul, e una targa informa che le due opere del maestro Ulisse Sartini sono state donate dal Rotary Club Milano San Siro e dal comune di Ziano Piacentino.

E' poi giusto evidenziare che la donazione, il trasporto e la messa in opera delle due grandi tele, non sono costate neppure un Euro al nostro club.

Ricordiamo poi che i due grandi quadri sono state esposti, in occasione di una nostra conviviale serale, nel salone napoleonico del Circolo della Stampa, durante la presidenza Tschang (2003-2004)

Infine, su Ulisse Sartini, Pamela Dell'Orto ha scritto un articolo sul "Giornale" del 14 gennaio 2006, rintracciabile su Internet, in cui si ricordano le due pale, dono del nostro club, il Rotary Club Milano San Siro.

